

Azzurro, il colore giusto

L'Italia a Quarto, campo strappato alla camorra

Oggi Prandelli e i suoi nel terreno dove giocava la squadra del boss, poi confiscata e «rifondata»
Prossima tappa, Lampedusa

SIMONE DI STEFANO
 ROMA

L'AZZURRO TORNA AD ESSERE COLORE DI LEGALITÀ, IL SIMBOLO DI QUESTA ITALIA SEMPRE PIÙ SCHIERATA AL FIANCO DELLA LOTTA ANTIMAFIA. Domani al San Paolo di Napoli i ragazzi di Prandelli giocheranno l'ultima tappa di una qualificazione già ottenuta per i mondiali di Brasile 2014. Oggi, in campo, s'illumina una scena diversa con l'allenamento della Nazionale sul terreno del Giarusso di Quarto Flegreo. Un campo simbolo della lotta contro la camorra dopo che la società locale è stata affidata dal tribunale di Napoli ad un amministratore giudiziario per l'arresto, due anni fa, del suo presidente per associazione mafiosa.

Dopo la tappa a Rizziconi (Reggio Calabria), dove due anni fa gli azzurri scesero al fianco di Libera, per allenarsi su un campo costruito su un terreno confiscato alla 'ndrangheta, ancora una volta si uniranno sport e legalità, come ha spiegato di recente il presidente federale, Giancarlo Abete: «La presenza della Nazionale a Quarto Flegreo - aveva detto Abete a Radio Kiss Kiss - è importante perché vogliamo rappresentare vicinanza in questa battaglia contro la camorra, come fatto in passato, ed è significativo che l'Italia voglia trasmettere valori positivi».

L'appuntamento è stamattina, quando Balotelli e gli altri (sì, ci sarà anche Mario, nonostante gli acciacchi sarà presente a questo appuntamento) si recheranno allo stadio Giarrusso di Quarto per incontrare la Nuova Quarto per la Legalità. Un'altra tappa di solidarietà, su un campo in cui non sono mancati raid e minacce per intimidire chi gioca in difesa della legalità. Un modo per far sentire la presenza dell'Italia, di tutto il paese, non solo quello calciofilo, nella lotta contro la criminalità organizzata e per dare un messaggio di speranza e solidarietà ai ragazzi della Nuova Quarto. «Io vado a Napoli perché il calcio è bello e tutti devono giocare dove vogliono e poi c'è la partita!!!», il tweet scritto ieri da Super Mario Balotelli, che conferma di esserci nonostante la gastroenterite che lo perseguita da giorni e che ne mette a rischio la presenza in campo. Sulle tribune saranno ammessi gli abbonati al Quarto nonché i bambini del Centro Calcistico di Base della Nuova Quarto Calcio e una parte degli inviti sarà destinata alle scuole pubbliche del territorio. Insomma, il parterre sarà ricco di bambini.

Quarto Flegreo è una cittadina vicino Napoli, circa 40mila abitanti e una giunta comunale sciolta per infiltrazioni camorristiche lo scorso



Mario Balotelli, Riccardo Montolivo e Ignazio Abate durante un allenamento a Coverciano
 FOTO LORENZINI/INFOPHOTO

marzo. Un esempio, un campione di quanto in Italia il problema della mafia sia ancora lontano dall'essere debellato. Ma se a schierarsi in prima linea in questa lotta è proprio la squadra per cui tutti (anche gli stessi camorristi) fanno il tifo, allora la maglia Azzurra può diventare il miglior sponsor per un domani migliore. «Nei giorni della tragedia di Lampedusa e della Terra dei Fuochi, lo sport rappresenta l'etica della solidarietà con un messaggio di inclusione e di pace», le parole del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris. E proprio Lampedusa potrebbe essere la prossima tappa degli uomini di Prandelli, mai come in questo biennio impegnati in parallelo sul fronte del sociale.

Una nazionale "trasversale" fin dal suo ct, tanto che l'idea di fare scalo nell'isola della morte, è partita qualche giorno fa proprio dallo stesso Prandelli: «L'Italia non è un paese razzista, è l'Italia è il paese della solidarietà, che va a prendere le barche e va a salvare chi è ancora in vita a Lampedusa. Non abbiamo ricevuto inviti ufficiali ma siamo disponibili per qualsiasi iniziativa».

Istantaneo l'invito arrivato dal presidente del Virtus Lampedusa, Giovanni Martello: «Accogliamo con soddisfazione la sua proposta, siamo pronti ad accogliere la Nazionale perché è un elemento in più di solidarietà ma anche di vicinanza ai nostri giovani che non hanno attrezzature sportive per scaricare le proprie tensioni sociali». E l'Italia ci andrà al più presto possibile, anche se non è stato ancora ufficializzato nulla. Chiaro che l'incontro di domani con l'Armenia racchiude anche significati sportivi, nonostante la qualificazione sia già arrivata: «C'è da conservare l'imbattibilità», spiega Abete. Per la gara del San Paolo, c'è attesa per Balotelli, che ha una gran voglia di scendere in campo e mettersi alle spalle le recenti "balotellate" e rispondere alle critiche a suon di gol. Nella partitella di Coverciano, Prandelli lo ha schierato al fianco di Cerci e Rossi, e Super Mario ha anche segnato un gol. Il ct ha ripetuto che un mondiale senza Balotelli sarebbe «impensabile». La fiducia di Prandelli verso Mario resta intatta, ora sta a lui rispondere con i fatti.



Novak Djokovic FOTO AP-LAPRESSE

Djokovic, ma quanto è forte il numero 2

GIANNI PAVESE
 PECHINO

DA QUANDO NADAL GLI HA STRAPPATO IL NUMERO UNO MONDIALE, NOVAK DJOKOVIC NON HA PIÙ PERSO. Voglia di rivalsa, certo, e capacità di sfruttare un momento in cui al vertice i favolosi quattro sono rimasti i favolosi due, latitando ormai Federer, ed essendo Murray gravemente infortunato, e fuori dal gruppo fino all'anno venturo.

Il successo di ieri è importante, è un master 1000, quella decina di tornei inferiori solo agli Slam, quei tornei - soprattutto - che quest'anno aveva scorpacciato Nadal a parte proprio Montecarlo, vinto, dominato da Djokovic. Ieri non c'era la finale usuale solo perché Juan Martin Del Potro è un tipo che sa rivaleggiare con i più forti, e si era incaricato di far fuori Nadal in semifinale. La finale del major cinese sembrava così avviata ad una facile vittoria del serbo, che invece, dopo aver dominato il primo set, ha dovuto lottare per oltre due ore e mezza. La partenza del serbo è stata perfetta: 5-0 per Nole in poco più di venti minuti, con Del Potro probabilmente con ancora nella testa e nel braccio il successo di ieri contro Nadal. Il tennista di Tandil ammirato a Shanghai è però un parente molto stretto del campione capace di conquistare nel 2009 gli US Open. Nella seconda partita l'argentino è salito di livello: subito 3-0, poi tre palle break consecutive annullate con altrettanti vincenti sul 4-2 e 6-3: tutto rinviato al terzo e decisivo set. Sul 2-2 il serbo ha annullato una palla break con un ace, poi è toccato a Del Potro annullarne due nel game seguente. Sembrava finita per l'argentino nel decimo game: 15-40 al turno di battuta, ma Del Potro ha annullato i due match point. La sfida si è decisa al tie break, dove ha prevalso la maggior solidità di Djokovic.

Per Djokovic è il titolo numero 39 in carriera, il 15esimo Masters 1000, il secondo del 2013 dopo Monte Carlo.

Serie B, il Lanciano frena salgono Cesena e Crotone

La Virtus capolista agguanta il pari in extremis contro la Ternana, Rosina e Giacomazzi rilanciano il Siena

MASSIMO DE MARZI
 tomassimo@virgilio.it

NIENTE FUGA. IL LANCIANO NON APPROFITTA DELLO SCIVOLONE DELL'EMPOLI NELL'ANTICIPO DI REGGIO CALABRIA, ANZI RISCHIA DI PERDERE L'IMBATTIBILITÀ NELLA SFIDA INTERNA CONTRO LA TERNANA DI TOSCANO, a lungo in vantaggio grazie ad Antenucci, il cui gol ha posto fine all'invulnerabilità della porta di Sepe dopo 578 minuti. La capolista si salva solo nel finale grazie a Mammarella, anche se può recriminare per la traversa scheggiata da Plasmati nei minuti di recupero, ma la sconfitta sarebbe stata beffa atroce per una Ternana costretta a giocare in dieci nell'ultima mezz'ora per l'espulsione (decisione severa) di Viola. Il Lanciano delle meraviglie resta solo soletto in vetta ma si vede avvicinare a -2 dal Cesena, che ha agguantato il secondo posto grazie

al colpaccio di Castellmare di Stabia firmato dalle reti di Defrel nel primo tempo e Garritano in avvio di ripresa: gli uomini di Bisoli confermano di essere squadra candidata al salto di categoria, mentre stupisce sempre di più il comportamento del Crotone, issatosi al quarto posto grazie al successo colto a Bari: stavolta non ha segnato il solito Torromino, che ha fallito un rigore nel secondo tempo, ma sono stati decisivi i gol di Del Prete e Pettinari, inutile per i padroni di casa il colpo di testa di Joao Silva, anche se i pugliesi possono recriminare per il rigore calciato sulla traversa da Alonso sullo 0-1: adesso la panchina di Alberti traballa pericolosamente. Per il Crotone, invece, nel prossimo turno ci sarà la possibilità di verificare se i ragazzi di Drago possono sognare orizzonti di gloria, nella sfida all'Ezio Scida che li opporrà alla capolista Virtus Lanciano. A ridosso del gruppo delle migliori si riaffaccia

il Siena di Mario Beretta, che ha ridimensionato le velleità della matricola Avellino con un successo inequivocabile: a segno Giacomazzi e Rosina (doppia), giocatori che in questa categoria possono fare la differenza, in una squadra che senza il -5 sarebbe quarta. Niente gol e un punto a testa fra Latina e Modena (ma due i legni colti dalla formazione di Walter Novellino), nel derby di Padova invece il successo va al piccolo Cittadella di Foscari, grazie al rigore conquistato e trasformato da Coralli in chiusura di primo tempo: per Mutti prima sconfitta sulla panchina dei patavini e classifica che resta preoccupante, con quel malinconico ultimo posto in solitudine.

A Varese è finita 0-0 la sfida tra i padroni di casa del capocannoniere Pavoletti e il Trapani, non sono mancate le occasioni ma quello che ha fatto più parlare è stata la protesta dei tifosi della curva nord, che in avvio di partita hanno osservato un minuto di silenzio polemico «in memoria delle vittime della crisi economica». Una iniziativa che ha ricevuto l'incoraggiamento del presidente del Varese Laurenza e gli applausi dell'intero stadio, ma poi si sono uditi cori contro i catanesi e ripetuti 'vaffa' all'indirizzo dei tifosi trapanesi: ora sarà curioso sapere se questo sarà considerato discriminazione territoriale da parte del Giudice Sportivo. Stasera completa il programma del nono turno il confronto tra Carpi e Novara.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Penrose-Lee

Campionato inglese 1968. Il Bianco muove e vince.



DA BUCAREST A RODI

Mercoledì Fabiano Caruana conclude il super-torneo di Bucarest (www.turneulregilor.com) e da sabato è di nuovo in gara a Rodi nella Coppa dei Campioni per squadre di club europee; giocherà per i russi del Socar. Per l'Italia in gara nella Coppa le squadre di Padova (Obiettivo Risarcimento) e Bologna (Accademia), più nel torneo femminile le ragazze di Chieti (www.rhodes2013.org).